

leri la riunione del direttivo. Stefani negoziatore nei grossi Comuni al voto Paolo Borchia e Riccardo Barbisan sono i nuovi vice del Carroccio veneto

Liga, Barbisan espulso con lo spiraglio reintegro

«È possibile tra un anno per condotta meritevole»

IL CASO

Filippo Tosatto

Ai sospetti d'eresia, la Santa Inquisizione imponeva l'abituale e la penitenza. Al peccatore Fabiano Barbisan, reo di aver pronunciato una battuta sessista e volgare su donne e migranti di colore durante un talk show, [la Lega conferma l'espulsione comminata all'istante dal segretario Alberto Stefani](#) («Parole indegne e vergognose, le scuse non bastano») ma attenua le fiamme infernali in pene del purgatorio.

Così, il consigliere regionale, affermato allevatore di bovini a Fossalta di Portogruaro, sarà "monitorato"

per un anno e in caso di «condotta meritevole» accompagnata da «gesti correttivi» - in primis, azioni concrete a tutela della dignità femminile - potrà chiedere il reintegro nel partito.

Le procedure? Ritenuto «inopportuno» un suo intervento a discolora, il veterano è stato giudicato in contumacia dal direttivo veneto riunitosi in serata; respinta (12 voti a cinque) la proposta delle colombe Roberto Ciambetti, Toni Da Re, Marcello Bano, Dimitri Coin e Ivan Storti favorevoli a derubricare la cacciata in una sospensione, è stato comunque concesso uno spiraglio.

Più cruciale e intricato il nodo elettorale. Oltre alle europee, l'agenda 2024 prevede il voto in centinaia di

località, incluso un gruppo di municipi superiori ai 15 mila abitanti: Cadoneghe, Monselice, Rubano, Selvazano; Rovigo; Mogliano, Paese, Preganziol, Vittorio Veneto; Noale, Portogruaro, Scorzé, Spinea; Legnago, Negrar, Pescantina, San Bonifacio, Valeggio sul Mincio; Arzignano, Bassano del Grappa, Cassola, Montebelluna, Montebelluna Maggiore, Schio, Valdagno. Tempo di alleanze e selezione di candidati sindaci, allora, non fosse che la stagione congressuale calamita l'attenzione di Fratelli d'Italia e che in molte realtà locali il partner leghista si ritrova privo di interlocutori.

Così, «stante la necessità di accelerare le trattative in corso», il direttivo ha incaricato il segretario regionale



In alto, Stefani; poi, in senso orario, Riccardo e Fabiano Barbisan

MASCHERA (PD)

«La Regione abbandona gli anziani e le famiglie»

«Ora abbiamo la conferma: la Regione abbandona gli anziani e le famiglie». Lo afferma Giorgia Maschera, responsabile volontariato e terzo settore Pd Veneto. «Di fronte a un'ulteriore richiesta delle Rsa di aumento del fondo regionale per la non autosufficienza, la risposta è che la Regione non metterà nemmeno un euro in più».

di Scodosia e Sanguinetto, c'è soddisfazione sul versante del tesseramento per le 10 mila iscrizioni raggiunte con "proiezione" a 11 mila entro la fine dell'anno.

Un risultato accolto con sollievo a fronte della frenata precedente. Last but not least, l'annunciata riorganizzazione interna che distingue l'ambito organizzativo da quello istituzionale. Il primo prevede la collaborazione di due vice di stretto rito salviniano: l'europarlamentare Paolo Borchia, a capo della federazione di Verona, e il trevigiano Riccardo Barbisan, in fase di rilancio dopo qualche vicissitudine.

La novità più significativa investe però la cabina di regia destinata a coinvolgere gli esponenti istituzionali (Alberto Villanova e Giuseppe Pan a Palazzo Ferro-Fini, Mara Bizzotto alla Camera con il ruolo di coordinatrice), i rappresentanti governativi Massimo Bitonci e Andrea Ostellari, il governatore Luca Zaia. Gli obiettivi? Riaffermare l'ortodossia di via Bellerio e ricucire i rapporti con l'ala più dialogante della minoranza - la vecchia guardia orfana di Roberto "Bulldog" Marcato, arroccato sull'Aventino dopo il traumatico ritiro congressuale - così da arginare ulteriori esodi e compattare le fila in vista della sfida di primavera con i fratelli-coltelli di Giorgia Meloni. —